



GIORNATA MONDIALE ACQUA

22 MARZO 2019 - Centrale dell'Acqua

## “ DIRITTO UMANO ALL'ACQUA : NESSUNO ESCLUSO”

A cura Cinzia Thomareizis ( Segretario CICMA )

Grazie a Luca Montani e a MM, con cui quest' anno abbiamo avviato una collaborazione perché riteniamo di condividere il fatto che **l'acqua, oltre ad essere un servizio essenziale, sia un diritto umano fondamentale per la dignità della vita di ogni persona.**

**L'appello della Giornata Mondiale 2019**, che si celebra oggi, è **“Non lasciare nessuno indietro”**, una sfida ancora attuale e dati molto recenti dell'Unicef e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ce lo confermano: infatti nonostante l'acqua sia un diritto umano universale riconosciuto dalle NU nel 2010

- **844 milioni** di persone non hanno ancora oggi accesso all'acqua potabile,
- **2,1 miliardi** di persone vivono senza acqua potabile in casa (WHO UNICEF 2017)

Alcune situazioni sono per noi inimmaginabili:

- una scuola elementare su 4 non ha servizi di acqua potabile (UNICEF 2018)
- **159 milioni** di persone raccolgono acqua per uso umano da acque di superficie, come stagni e torrenti (WHO UNICEF 2017) – con insufficienti livelli di sicurezza

L'ultimo rapporto dell'Unesco sulle risorse idriche evidenzia i **rifugiati** come la categoria più vulnerabile rispetto all'accesso all'acqua, con una media di **25 milioni di persone che ogni anno si spostano** per disastri naturali improvvisi correlati con l'acqua.

Scarsità d'acqua, problemi di sicurezza alimentare e di instabilità sociale stanno infatti già creando un crescente **movimento migratorio stimato tra 150 e 200 milioni di persone entro il 2050**, che si muoveranno prevalentemente verso aree urbanizzate.

L'**acqua**, secondo numerose ricerche, è infatti indicata come **uno dei principali driver** che influenza lo spostamento di popolazioni nell'ambito delle ragioni ambientali che spingono a migrare, fenomeno amplificato da eventi meteorologici estremi, connessi al cambiamento climatico.

Si stima che entro il 2030 saranno **700 milioni le persone a rischio d'intensa scarsità d'acqua**, mentre già oggi i decessi causati da inadeguatezza di acqua potabile e servizi igienico-sanitari sono 10 volte maggiori di quelli determinati da conflitti armati (Rapporto Acqua NU 2019).

**Col primo intervento di oggi cercheremo di comprendere, almeno a grandi linee, i fenomeni che determinano questi grandi spostamenti.**

**Si tratta di fenomeni più che rilevanti, da cui non saremo esclusi:** alcuni urbanisti prevedono uno sviluppo incontrollato delle periferie delle nostre città italiane, immaginando il sorgere di aree marginali degradate intorno alle principali città.

Questo ci porta a dover necessariamente affrontare il **tema della Città**

A quale ruolo sono chiamate, cosa succede nelle città? Il dato 70-70-70 significativo (Ispi):

- 70% della popolazione mondiale da qui al 2050 vivrà nelle città
- 70% della ricchezza mondiale è prodotta dalle città
- 70% dell'energia mondiale è consumata dalle città
- 60/70% delle emissioni sono prodotte dalle città

Non casualmente dunque le città sono state inserite per la prima volta dalle NU tra gli attori principali chiamati a concretizzare i 17 obiettivi dell'Agenda di sviluppo Sostenibile 2030, perché le politiche che le città metteranno in atto saranno decisive e sono già oggi chiamate a individuare strumenti e modalità per garantire a tutti i servizi necessari, e in particolare l'accesso universale all'acqua.

**Accesso universale che anche in Italia non possiamo dare per scontato**, se per esempio ricordiamo la crisi idrica che nel 2017 ha colpito il Lago di Bracciano, con ripercussioni sulla Città di Roma o la sospensione del servizio idrico subito migliaia di persone per decine di giorni nell'anno in diversi comuni della Calabria, mentre sotto l'aspetto della qualità dell'acqua distribuita in Italia, solo 1/3 della popolazione gode di un livello elevato di conformità ai requisiti di potabilità oltre ai problemi di inquinamento delle falde che si sono registrate in comuni del Veneto.

La questione che secondo noi si pone è che accanto alle soluzioni di sostenibilità tecnologica e di sostenibilità ambientale, le Città debbano anche sviluppare politiche di sostenibilità sociale, di protezione dei diritti umani e di accesso equo alle risorse e ai servizi legati alla dignità della vita.

**Questa sfida sarà l'argomento del secondo intervento di oggi.**

Proprio per il ruolo cruciale che vanno assumendo le città, in termini di laboratorio sociale e acceleratori di politiche, nel 2018 CICMA ha proposto alla Città di Milano e alle reti che oggi sono presenti al nostro incontro, l'adozione di una **Carta per il Diritto Umano all'Acqua**, ossia un programma di impegni e azioni con cui una città può dare concretezza al diritto umano all'acqua.

Abbiamo ormai familiarizzato con nuovi requisiti per le città: resilienza, circolarità, flessibilità.

Quello che però osserviamo è che l'acqua, nelle Agende Urbane viene presa in considerazione in termini ambientali e di efficienza del servizio, che sono certamente aspetti fondamentali, mentre la dimensione del diritto umano e dell'accesso universale è trascurata o del tutto assente.

a proposta della **Carta delle Città per il Diritto umano all'acqua** si presta quindi ad aprire una **nuova progettualità**, in un'ottica di corresponsabilità tra cittadini, aziende del SII e Istituzioni per lo sviluppo di una nuova ecologia sociale, che abbia l'obiettivo di "non lasciare nessuno indietro".

Rispetto a questo impegno auspichiamo che Milano, che ha una vocazione all'acqua, che ha già adottato alcune buone pratiche come l'inserimento del diritto umano all'acqua nello Statuto comunale, le Case dell'Acqua come modalità di accesso all'acqua di rete, l'acqua di rete negli uffici comunali, possa assumere un ruolo leader insieme alle Reti con cui oggi ci confronteremo durante la **tavola rotonda**.

\*\*\*\*\*